

E finalmente dopo tante preghiere e sacrifici sono partita, verso gli estremi confini del mondo: l'Australia!

di Medea Proce



Medea, vent'anni, ci racconta la sua esperienza, piena di punti esclamativi, di stupore e di freschezza, di slancio e di entusiasmo, alla GMG, dove una volta in più ha scoperto l'azione dello spirito Santo, un evento profondamente personale, ma visibile nei gesti, nei volti, nella compagnia di tanti giovani, ma anche delle famiglie che questi giovani hanno ospitato.

“Riceverete forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi e mi sarete testimoni, fino agli estremi confini della terra.” (At 1,8) Questo il titolo della GMG australiana, che nella testimonianza di Medea si può rileggere quasi letteralmente, nella sua scoperta, tanto semplice quanto essenziale, della presenza costante di Dio e della sua necessaria risposta radicale.

Questa giornata mondiale dei giovani vissuta dall'altra parte del mondo è stata, per me, un'esperienza molto intensa e particolare, e per vari motivi molto diversa da quella che avevo vissuto alla GMG di Colonia del 2005.

Vista la bella preparazione avuta con i giovani del movimento Rinovamento nello Spirito Santo in occasione dell'Agorà dei giovani italiani a Loreto lo scorso anno, ho deciso di partecipare anche a questa GMG con i ragazzi e le ragazze di questo movimento, con il quale cammino da qualche anno.

Così il 5 Luglio siamo partiti, in 80 giovani da tutta Italia (e Svizzera, rappresentata da me e da una mia

amica), verso la lontana Australia. Abbiamo passato la prima settimana a Brisbane, dove siamo stati ospitati dalle famiglie di origine italiana del posto e abbiamo avuto un'intensissima esperienza al festival YAI (incontro di tutti i giovani cattolici carismatici), ci siamo poi trasferiti a Sydney, dove altre famiglie italiane ci hanno accolto, per vivere la settimana d'incontro con il Papa.

Le cose che mi hanno colpito di questa esperienza sono molte, come è normale che accada quando tanti giovani si ritrovano tutti insieme per il Signore, anzi, proprio questa è una delle cose che mi ha impressionato maggior-

mente, cioè la ragione per cui tanti giovani sono disposti ad andare con impegno e sacrifici dall'altra parte del mondo, non in vacanza, ma a testimoniare la propria fede, l'amore e la gioia che ci dona il Signore!

Sono stati tanti i doni che abbiamo ricevuto in queste tre settimane passate in Australia, da l'ospitalità delle famiglie, che ci hanno aperto le case, alla comunione che si è istaurata tra i giovani di diverse nazionalità, lingue e culture.

Protagonista importante di questa GMG, infatti, è stato lo Spirito Santo, e lo Spirito Santo io l'ho sentito!

Il consolatore ha rinnovato ancora una volta la mia storia, facendomi capire che devo affidare completamente la mia vita al Signore, non solo quando mi va o sono in difficoltà, ma sempre, perché nessuno ci ama come Lui!

Il Papa ci affidato in occasione di questa GMG una missione: testimoniare.

E lo Spirito Santo mi ha dato proprio questa forza di testimoniare con la mia vita, ma non solo, in momenti opportuni e inopportuni, quando sto bene, ma anche quando sto male, per poter far conoscere ad altri giovani l'amore del Signore.

